

Procedimento di valutazione ambientale strategica per la procedura di Sportello Unico delle Attività Produttive ai sensi della legge regionale 11,marzo 2005,n° 12 per la realizzazione di due interventi produttivi in località Villamaggiore - Comune di Lacchiarella (MI). Conferenza Finale - Prof. Ats Milano n° 161226 del 01/08/2025																																																								
PUNTI	NOTA ATS	RISPOSTE INTEGRAZIONI	NOTE/ALLEGATI																																																					
1	La parte ha dato parziale riscontro alle osservazioni formulate dall'agenzia scrivente con precedente nota tecnica (prot.ATSn°119764 del 09/06/2025) chiarendo, inoltre, che il futuro polo produttivo non sarà costituito da attività logistiche e che non saranno presenti processi produttivi che comportino l'uso di materie prime/sostanze semilavorate, ma saranno presenti attività di trattamento degli oli esausti derivanti dalle lavorazionimeccaniche (fabbricato C). non viene tuttavia, meglio dettagliata la tipologia di attività al fine di inquadrare in modo piu completo le ricadute ambientali sul territorio.	Si allega relazione tecnica descrittiva allegata al PDC nella quale sono descritte le attività svolte negli edifici. FABBRICATO C- CODICE ATECO 45.20.10: riparazioni meccaniche, manutenzione ordinaria, riparazione meccanica di veicoli speciali, riparazione radiatori e marmitte.	01_Relazione tecnica descrittiva																																																					
2	Relativamente allo stato di salute della popolazione, dall'esame del "Rapporto Ambientale" di luglio 2025(pag103), si rileva che la principale causa di malattie croniche presenti sul territorio comunale fino al 2018 era di natura cardiovascolare, con un trend in aumento a partire dal 2016. tale tendenza sembrerebbe confermata anche per gli anni successivi dai dati disponibili sul "portale stato di salute e accesso alle prestazione sanitarie" di ATS Milano (ad eccezzioe delgi anni 2020-2021, caratterizzati dalla pandemia da Covid-19). Tale evidnza conferma le considerazioni dell'Agenzia scrivente relative allo stato dell'inquinamento atmosferico che come noto è correlato allo sviluppo di tali patologie. Si ribadisce pertanto quanto già espresso con la precendere nota tecnica in merito alla qualità dell'aria (prot. ATS n° 119764 del 09/06/2025).Inoltre come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle 09.03 e 09.04 del "rapporto preliminare ambientale"di Aprile 2025, che mostrano il confronto delle concentrazioni attese in atmosfera per lo Stato di Fatto (SDF) e Stato di Progetto (SDP), riferite ai limiti annuali e giornalieri previsti dal D.Lgs 155/2010 è presente una situazione di criticità già per lo SDF legata al PM10 (receptor R2,R3,R4 e R10). Si osserva che confrontando tali concentrazioni con gli attuali limiti previsti dall'OMS, le criticità riguarderebbero tutti i recettori considerati sia per il PM10 che per l'NO2. Tale evidena rappresenta la fotografica di un territorio già fortemente urbanizzato e compromesso dal punto di vista ambientale, che si ritiene che debba essere tutelato preservando le aree non ancora oggetto di trasformazione, in particolare modo quelle a verde.	Allo scopo di ridurre le criticità determinate dalle emissioni da traffico indotto e promuovere un comportamento virtuoso nei confronti del territorio circostante, la Committente intende proporre un considerevole incremento delle piantumazioni mitigative in progetto, integrativo rispetto alle mitigazioni già originariamente proposte e contemplate nello studio dell'impatto sulla qualità dell'aria oggetto del parere di ATS. In dettaglio il progetto di mitigazione arborea sarà composto dalle seguenti 615 essenze ad alto fusto: Frassino ornello 100; Tilia Cordata 215; Fraxinus meridionale 300. La piantumazione delle suddette alberature, caratterizzate da un'elevata capacità abbattente degli inquinati atmosferici, determinerà il raggiungimento della completa compensazione delle emissioni calcolate (PM10 = 148%; NO2 =100%; CO2 = 290%), consentendo inoltre un impatto positivo ulteriore sulle concentrazioni di PM10 e CO2 presenti nell'area allo SDF. Qualora possibile la piantumazione potrà avvenire in prossimità dei ricettori indicati al fine di mitigare puntualmente gli effetti del particolato sugli stessi.  <b>NOTA: Vedasi tabella allegata con indicazione dei nuovi effetti mitigativi raggiunti con le nuove piantumazioni, sempre calcolati come indicato nella valutazione di impatto sulla qualità dell'aria .</b>	02_Tavola Piantumazioni  <table><tr><th colspan="8">CON 500 piante +1300 kw fotovoltaico</th></tr><tr><th></th><th>u.m.</th><th>emis. indotto</th><th>comp. PIANTE</th><th>comp. PANNELLI SOLARI</th><th>TOT compensato</th><th>emissione residua</th><th>% compensazione</th><th>Alberature</th></tr><tr><td>Nov</td><td>kg/anno</td><td>656,857</td><td>400,00</td><td>309,78</td><td>709,78</td><td>-52,923</td><td>108,1</td><td>50Tilia nostrana</td></tr><tr><td>PM10</td><td>kg/anno</td><td>43,711</td><td>50,00</td><td>3,27</td><td>53,27</td><td>-9,559</td><td>121,9</td><td>100Frassino ornello</td></tr><tr><td>CO2 nuovo impianto</td><td>t/anno</td><td>194,263</td><td>3,30</td><td>379,08</td><td>382,38</td><td>-188,117</td><td>196,8</td><td>50Tilia Cordata</td></tr><tr><td>CO2 regime impianto</td><td>t/anno</td><td>194,263</td><td>115,00</td><td>379,08</td><td>494,08</td><td>-299,817</td><td>254,3</td><td>300Acero riccio</td></tr></table>	CON 500 piante +1300 kw fotovoltaico									u.m.	emis. indotto	comp. PIANTE	comp. PANNELLI SOLARI	TOT compensato	emissione residua	% compensazione	Alberature	Nov	kg/anno	656,857	400,00	309,78	709,78	-52,923	108,1	50Tilia nostrana	PM10	kg/anno	43,711	50,00	3,27	53,27	-9,559	121,9	100Frassino ornello	CO2 nuovo impianto	t/anno	194,263	3,30	379,08	382,38	-188,117	196,8	50Tilia Cordata	CO2 regime impianto	t/anno	194,263	115,00	379,08	494,08	-299,817	254,3	300Acero riccio
CON 500 piante +1300 kw fotovoltaico																																																								
	u.m.	emis. indotto	comp. PIANTE	comp. PANNELLI SOLARI	TOT compensato	emissione residua	% compensazione	Alberature																																																
Nov	kg/anno	656,857	400,00	309,78	709,78	-52,923	108,1	50Tilia nostrana																																																
PM10	kg/anno	43,711	50,00	3,27	53,27	-9,559	121,9	100Frassino ornello																																																
CO2 nuovo impianto	t/anno	194,263	3,30	379,08	382,38	-188,117	196,8	50Tilia Cordata																																																
CO2 regime impianto	t/anno	194,263	115,00	379,08	494,08	-299,817	254,3	300Acero riccio																																																
3	La parte ha condotto la valutazione di impatto sanitario (VIS) per i recettori esposti agli effetti sanitari a lungo termina degli inquinanti NO2 e PM2,5, pur rimandando la verifica della correttezza del modello previsionale di ricaduta degli inquinanti ai recettori ad ARPA Lombardia, si ricorda che la VI, oltre a tener conto delle indicazioni riportate nelle linee guida SNPA 133/2016 "Linee Guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)" va elaborata anche secondo quanto previsto dai rapporti ISTISAN 19/9"linea guida per la valutazione di impatto sanitario (D-Lvo. 104/2017)" e ISTISAN 22/35 "Linee Guida per la valutazione di impatto sanitario:approfondimento tecnico scientifico e le linee guida OMS "global air quality guidelines del 2021". Ad ogni buon fine,trattandosi, nel caso in esame di differenze di minima entità, si reputa che i valori di Rischio Relativo utilizzazti per le presenti analisi, possano essere ritenuti accettabili. Si ritiene, tuttavia, che le valutazioni condotte per la stima dell'incremento della mortalità riferita a tutte le cause, debbano includere le diverse viassi d'età (pediatrica e adulta) dei soggetti esposti in quanto il tasso di mortalità utilizzato nella presente VIS è riferito all'intera popolazione. Cio' assume particolare rilevanza anche in virtù del fatto che l'età pediatrica è rappresentativa di soggetti fragili, maggiormente colpiti dagli effetti dell'inquinamento ambientale. Utilizzando, pertanto,tale dato si ottiene un valore di morti attribuibili di 0,0047 decessi/annuo su una popolazione esposta di 167 individui; tali stime sono da estendere a ciascun anno di vita dell'attività(convenzionalmente 25-30 anni).	Prendiamo atto del mancato riferimento ai rapporti ISTISAN 19/9 e ISTISAN 22/35, tuttavia si prega di notare che il documento presentato cita ed utilizza più volte le linee guida OMS "global air quality guidelines del 2021" per vari aspetti della valutazione. La valutazione non ha considerato l'incidenza dell'evento sanitario "mortalità per tutte le cause naturali a seguito dell'esposizione cronica a PM2.5 e NO2", sulla popolazione in età pediatrica, poiché non indicato dalle Linee Guida OMS e SNPA 133/2016; detto ciò, si prende atto e si condivide il calcolo effettuato da ATS in merito all'indice di mortalità sulla popolazione complessiva comprendente anche la popolazione pediatrica.																																																						
4	Si chiede di chiarire se il passaggio di mezzipesanti/leggeri, da e per il nuovo polo produttivo, interesserà anche altre aree redsidenziali(nel comune di Lacchiarella e/o ne comuni limitrofi) oltre a quelle oggetto di valutazione;in caso affermativo si chiede di valutare l'esposizione degli inquinati atmosferici anche di detta popolazione.	Il tracciato previsto per il passaggio del traffico indotto dall'attività in progetto risulta composto esclusivamente da SP e SS in percorsi extraurbani, e non include tratti urbani.  Detto ciò, tale tracciato costeggia il margine esterno degli abitati dei comuni di Lacchiarella e Binasco per un totale di circa 1000m lineari, che non sono stati contemplati negli studi di qualità dell'aria e salute pubblica oggetto della nota ATS .  Tuttavia, si fa notare che l'esposizione agli inquinanti calcolata per i tracciati extraurbani analizzati sia da intendersi la medesima anche per i tratti successivi e limitrofi ai centri urbani di Lacchiarella e Binasco; infatti, nella valutazione è stata considerata la densità abitativa del comune di Lacchiarella (pari a 377,7 ab./km²) per l'intera area di calcolo individuata, in via cautelativa.  Si noti inoltre che i tratti del tracciati valutati sono posizionati in aree disabitate, pertanto i risultati ottenuti nell'ambito della valutazione presentano di fatto una sovrastima dei reali possibili effetti sulla popolazione. Dunque, tale stessa stima può ritenersi rappresentativa proprio dell'incidenza nei tratti stradali perimetrali al tessuto urbano dei comuni di Lacchiarella e Binasco.																																																						
5	in merito al consumo di suolo di qualità previsto dall'attuazione dell'intervento (perdita di superficie naturale stimata in 63.000 m2), si ritiene che lo stesso sia in contrasto con gli obbiettivi fissati dalla variante del PGT del 2018, in particolare "contenere il consumo di suolo"(ridurre al minimo il consumo di suolo)(ridurre al minimo il consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dal PRG e non ancora attuato) e "Riutilizzare le aree già edificate" (valutare le risorse territoriali costituite dalle aree dismesse o in dismissione delle industrie).	Si precisa che l'area oggetto del progetto non ricade in un ambito di trasformazione, bensì in un ambito già convenzionato e dotato di permesso di costruire rilasciato. Il progetto in esame prevede una variante al P.d.C. già rilasciato; pertanto, la sua realizzazione non comporterà consumo di nuovo suolo, né modifica di parametri urbanistici ed edilizi, risultando pienamente conforme al PGT vigente (2018).																																																						
6	La parte dichiara che "il progetto di SUAP in variante proposto non genera particolari ricadute per cio' che riguarda il tema dei cambiamenti climatici e alle possibili misure da mettere in atto".Non si ritiene condivisibile tale affermazione in quanto l'impermeabilizzazione di suolo, ad oggi libero, comporta una serie di conseguenze di tipo sanitario e ambientale, accentuando anche gli effetti dei cambiamenti climatici in atto (es.isola di calore urbano, interferenza sulla capacità del suolo di far fronte ai fenomeni metereologiciestremi, mancata lisciviazione nel sottosuolo delle acque piovane per la ricarica della falda,ecc).	Il progetto in variante è stato redatto nel rispetto della normativa urbanistica vigente e delle prescrizioni in materia ambientale, prevedendo opere e soluzioni tali da limitare l'impatto sul suolo e sul microclima locale. In particolare: l'intervento interessa una superficie limitata rispetto al contesto territoriale, con incidenza marginale sui fenomeni richiamati; sono previste superfici a verde e sistemazioni permeabili che consentono la regimazione delle acque meteoriche e favoriscono, ove possibile, la loro infiltrazione nel sottosuolo; E' stato progettato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane conforme alle disposizioni di legge, volto a prevenire situazioni di criticità idraulica; le opere in progetto non determinano alterazioni significative delle condizioni microclimatiche locali, anche in relazione all'effetto isola di calore, considerate le caratteristiche dimensionali e funzionali del comparto. Alla luce di tali elementi, si conferma che il progetto non genera particolari ricadute per ciò che riguarda il tema dei cambiamenti climatici, fermo restando l'impegno ad adottare, nella fase realizzativa e gestionale, le buone pratiche costruttive e ambientali atte a minimizzare ulteriormente ogni potenziale impatto.																																																						

7	In merito alla previsione di approvvigionamento idrico per i servizi igienici si suggerisce di valutare la possibilità di utilizzo di acque meno pregiate rispetto a quelle destinate al consumo umano (approvvigionamento direttamente alla rete idrica dell'acqua potabile comunale) al fine della tutela della risorse idrica.	Si fa presente che al capitolo 9,2,3 "ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITA' DELL'OPERA" del rapporto ambientale è specificato che nella progettazione impiantistica sarà previsto il sistema di recupero delle acque ai fini del loro riutilizzo per la rete duale di alimentazione delle cassette di risciacquamento dei w.c., per la pulizia delle aree scoperte e per l'irrigazione delle aree verdi (con integrazione dell'emungimento di acqua di falda nei periodi secchi);	04_Rapporto Ambientale
8	Si ritiene necessario affrontare in maniera più puntale l'argomento delle procedure di raccolta e smistamento dei rifiuti che verranno raccorti dall'insediamento delle nuove attività previste.	Si fa presente che a pagina 13 del rapporto ambientale è riportata la seguente specifica: il polo produttivo non prevede produzione di rifiuti da processi produttivi, ma solo assimilabili all'igiene urbana. In ogni caso, verranno attivate le apposite convenzioni con ditte specializzate per lo smaltimento di rifiuti provenienti dai processi produttivi previsti. si ritiene pertanto ottemperata la richiesta.	04_Rapporto Ambientale
9	Non risulta essere stato trattato in maniera esaustiva il tema dei percorsi pedonali e ciclabili riferiti alla possibilità per il personale impiegato nelle nuove attività, di poter raggiungere il luogo di lavoro tramite una scelta alternativa all'uso degli automezzi privati. A tal proposito si ritiene che debba essere previsto un numero idoneo di stalli per i veicoli a nulle/basse emissioni al fine di incentivarne l'utilizzo(es.Stalli per biciclette e veicoli elettrici).	Si fa presente che il tema percorsi pedonali e ciclabili è stato ottemperato e riportato nell'allegato K-Relazione studio impatto viabilistico, al capitolo 5.6 "INTERVENTI SULLA RETE CICLABILE" nel quale vengono descritti i potenziamenti e adeguamenti delle ciclabilità tramite: - deviazione di di un tratto del percorso ciclabile esistente lungo Via per Santa Maria, che fa parte dell'itinerario tra l'abitato di Villamaggiore e la cappella di Santa Maria ad Nives, in modo da creare un attraversamento più sicuro su Via Cascina Nuova; - realizzazione di un percorso ciclabile tra lotti A e B e Via delle Marcite, in modo da creare un collegamento completo per gli addetti in bici dei futuri insediamenti con il centro abitato di Villamaggiore e con la relativa stazione ferroviaria. Si precisa che verrà prevista la realizzazione di stalli per i veicoli elettrici e stalli per biciclette nelle pertinenze dei fabbricati vedasi elaborato grafico allegato.	02_Studio impatto viabilistico_Relazione - 03_Studio Impatto Viabilistico_Allegati
10	In relazione alle attività di cantiere si raccomanda l'attuazione di tutte le buone pratiche volte alla riduzione delle emissioni generate, con particolare riferimento alla diffusione in atmosfera di polveri(es.bagnatura dei suoli) e agli effetti sul clima acustico della zona(es efficientamento dei mezzi utilizzato, spegnimento dei motori quanto non utilizzati ecc)	si fa presente che il tema attività di cantiere è stato ottemperato e riportato nel capitolo "9,12,3 Fasi di cantiere " del documento "VAS - RAPPORTO AMBIENTALE" qui di seguito riportato per comodità:9.12.3. Fase di cantiere In fase di cantiere è prevedibile una variazione, comunque non significativa, del clima acustico delle aree circostanti, in relazione all'aumento del traffico veicolare indotto dalla presenza di mezzi e macchinari di cantiere. Oltre alle emissioni acustiche imputabili al traffico veicolare derivante dalle attività cantieristiche, va considerato il rumore connesso all'utilizzo dei macchinari tipici di cantiere. Le singole emissioni, in questi casi, risultano mediamente elevate e sarà quindi importante definire la dislocazione dei macchinari e delle schermature da installare, nonché garantire l'esclusivo utilizzo di mezzi d'opera silenziosi o comunque conformi alla normativa CEE sui limiti di emissione sonora di mezzi d'opera stessi. Considerando che nelle aree circostanti non sono presenti ricettori sensibili, mentre è presente una zona a destinazione residenziale, ad ovest dell'area di intervento, e comunque ad una distanza minima di circa 300 metri, si suggerisce di prestare attenzione nella progettazione e nella distribuzione planimetrica dei macchinari di cantiere. Al riguardo, nella progettazione e distribuzione logistica delle attrezzature e dei macchinari di cantiere, soprattutto quelli più rumorosi, è prevista la loro collocazione nella parte nord dell'area di cantiere, oltre ad individuare adeguate schermature da porre in opera soprattutto lungo i lati nord (via per Santa Maria) ed est (via Cascina Nuova), per mitigare il rumore prodotto dall'attività di cantiere verso l'esterno, privilegiando la formazione in opera di dune naturali. Di carattere generale, verranno adottate le seguenti prescrizioni durante l'attività di cantiere, la cui applicazione costituisce un indubbio miglioramento dell'impatto ambientale: □ adeguata manutenzione a tutti i mezzi, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico (verifica e controllo periodico, per mantenere l'efficienza in termini di prestazioni rispetto ai livelli di emissione); □ orientare eventuali sorgenti direttive (componenti ad alta frequenza: sfiati, sirene, ecc.) verso punti privi di ricettori, o comunque protetti da barriere ed ostacoli; □ utilizzo di macchinari ed attrezzature di recente fabbricazione e rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori; □ utilizzo dei motori elettrici, meno inquinanti acusticamente dei motori diesel. I motori fissi dovranno inoltre essere opportunamente insonorizzati mediante involucri di pannelli fonoassorbenti. I suggerimenti indicati come misure di mitigazione ed il continuo miglioramento tecnologico del parco veicoli, potranno ridurre anche il valore del rumore complessivo dell'area. Infine, prima dell'inizio delle attività cantieristica dovrà essere richiesta specifica autorizzazione per la deroga al rumore immesso, in base al DPCM 1 marzo 1991, art. 1, comma 4.	04_Rapporto Ambientale
11	In merito al Piano di monitoraggio proposto si ricorda che lo stesso dovrà prevedere responsabilità del monitoraggio,periodicità dello stesso e valori di accettabilità per ogni indicatore scelto, così da poter intervenire celermente in caso di scostamento dai valori attesi.	Si fa presente che il tema del piano di monitoraggio è riportato al capitolo 11. SISTEMA DI MONITORAGGIO , del rapporto ambientale. Si precisa comunque che verrà integrato con tutte le prescrizioni richieste quindi: -l'individuazione delle responsabilità per le attività di monitoraggio, - la definizione della periodicità dei controlli, - l'indicazione dei valori di accettabilità per ciascun indicatore scelto, al fine di consentire interventi tempestivi in caso di eventuali scostamenti dai valori attesi.	04_Rapporto Ambientale